

Alternanza scuola-lavoro

L'Auxilium Vitae vista con gli occhi degli studenti

Si chiamano Alessandro, Tommaso, Lorenzo, Endri, Giovanni, Yassim, Hamzza, Agil sono studenti, sono i ragazzi che, dall'inizio di questa estate, frequentano i Reparti e gli Uffici di Auxilium Vitae grazie all'Alternanza Scuola Lavoro, modalità che, alla fine dell'anno scolastico, consente a giovani volenterosi di seguire un tirocinio formativo in un'azienda del proprio territorio.



Auxilium Vitae quest'anno ne accoglie circa una ventina, sono studenti dell'ITIS di Pomarance e del Tecnico Commerciale di Volterra che hanno deciso di rimandare le meritate vacanze estive per questo percorso formativo dentro all'Azienda volterrana, che li accoglie con soddisfazione ed orgoglio. Incon-

trano la Direzione Aziendale, i Medici, gli Infermieri, i Fisioterapisti ma anche gli Impiegati del settore amministrativo e i coetanei di recente arrivati dentro Auxilium Vitae tramite le selezioni di personale indette dall'Azienda. Come Tommaso, 20 anni, supporto all'Ufficio Gestione delle Risorse Umane, o Virginia la giovane vincitrice del concorso per infermieri bandito qualche mese fa dall'Azienda.

Gli studenti arrivano sorridenti, curiosi e con l'immediatezza e la spontaneità dei diciotto anni fanno domande semplici: "Cosa è l'Auxilium Vitae?" "Cosa si fa dentro all'Auxilium Vitae? A cosa è utile, a cosa serve l'Auxilium Vitae? Domande semplici che però richiedono risposte articolate.

Intanto Auxilium Vitae "è" un'azienda sanitaria che "fa" riabilitazione. Questi due concetti, dal 2015, sono stati calati dentro ad un'organizzazione di tipo dipartimentale all'interno della quale si è dato avvio ad una sperimentazione gestionale confermata nel 2016 grazie ai positivi risultati ottenuti.

Si spiega ai ragazzi che è stato necessario riorganizzare i processi aziendali per arrivare ad una migliore gestione di tutte le risorse aziendali, umane e strutturali. "Riorganizzare ha significato ... "tagliare"?" No, niente tagli ma, appunto, "riallocazione delle risorse",

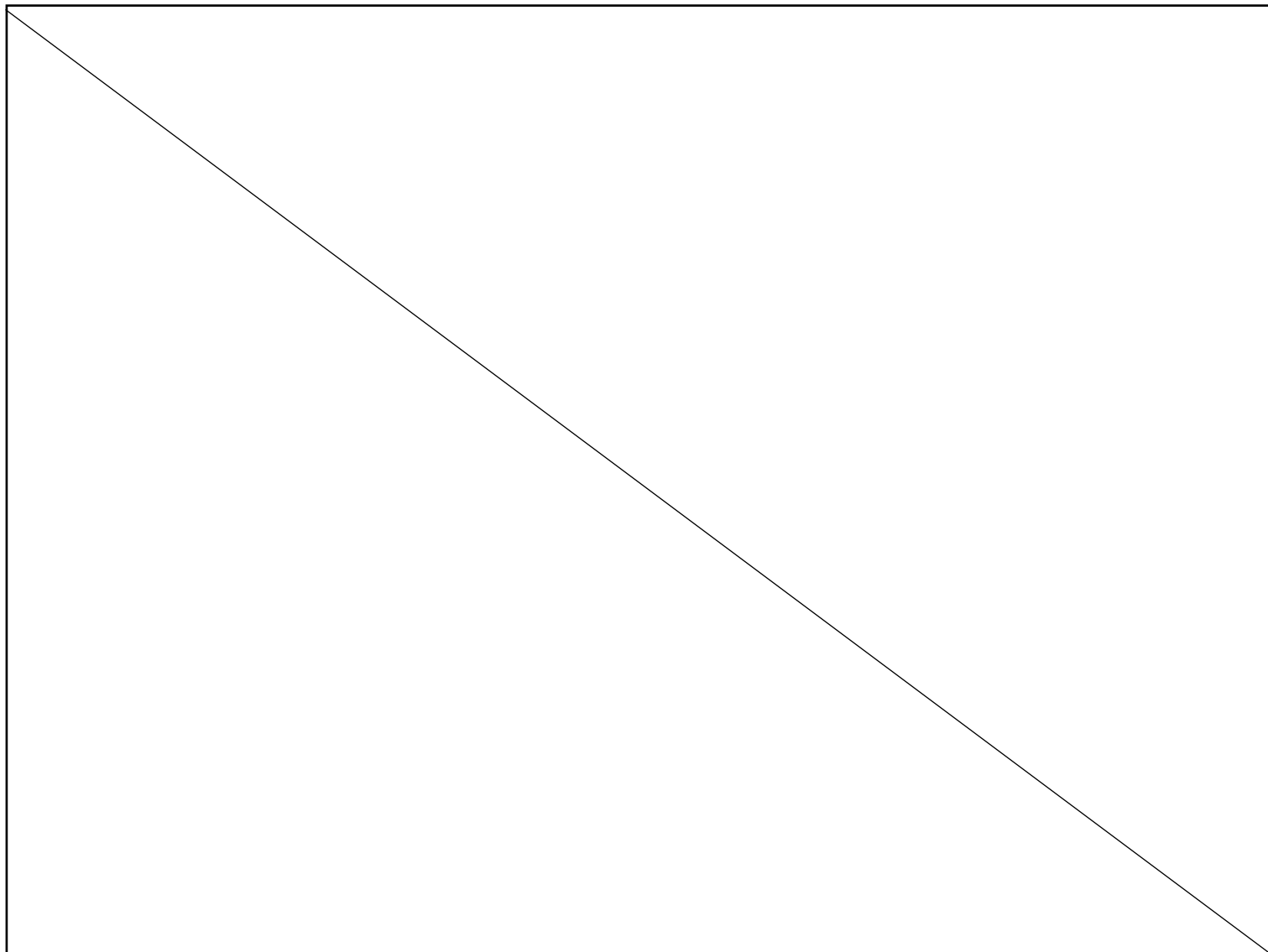
espressione difficile per dire che sono stati rivisti tutti i processi organizzativi interni, clinici e amministrativi, per fare in modo che le risorse aziendali potessero essere utilizzate nel modo più "efficace, efficiente ed appropriato" possibile. Si mostra ai ragazzi l'Organigramma Aziendale, una "strana piramide con

un piccolo vertice ed una larga base" dove trovano riconoscimento e istituzionalizzazione tutte le varie categorie professionali presenti in Azienda:

dai Medici agli Infermieri, dagli Operatori Socio Sanitari, ai Fisioterapisti ai Logopedisti, Psicologi, Impiegati, Animatori, in tutto quasi 200 dipendenti. "Chi è più importante?" chiedono i ragazzi. "Tutti e nessuno: la struttura non esiste senza la base, non esiste senza il vertice, non esiste senza i livelli intermedi".

Dipartimento Clinico con le quattro strutture di riabilitazione, cardiologica, respiratoria, neurologica e delle "gravi cerebrolesioni acquisite", circa 100 posti letto, e i ragazzi entrano dentro al concetto di riabilitazione. L'impatto con i pazienti, seppur osservati da lontano, per i ragazzi è forte, soprattutto con i pazienti del reparto delle gravi cerebrolesioni, dove si trattano gli stati di coma. Si parla di vita e di morte, di ritornare pienamente nell'una o di lasciarla, di cure non solo utili ma "determinanti", che possono essere decisive per il destino di una persona. "Ma - chiedono i ragazzi - dopo il coma si ritorna come prima?" "Qualche volta sì e qualche volta no, noi di Auxilium ce la mettiamo tutta, insieme ai pazienti". Di certo l'Azienda registra i migliori esiti a livello nazionale.

Impossibile, a questo punto, non spiegare loro il concetto di "alta complessità delle cure": la "cura" ad Auxilium non si risolve infatti con la sola somministrazione di pastiglie ma si concretizza in percorsi riabilitativi in grado di gestire quadri clinici "complessi" che necessitano di competenze professionali sempre più specializzate, tecnologie all'avanguardia, organizzazione in rete con il territorio e con le altre strutture ospedaliere, in primis con i reparti dell'Ospedale di Volterra. E' questa la tipologia di servizio verso



la quale si è orientata Auxilium Vitae in quest'ultimo anno, alta specializzazione delle cure, arrivando in questo modo ad attrarre pazienti da tutto il territorio della Regione Toscana ed oltre.

Auxilium Vitae dunque è utile, specificandosi come peculiare realtà riabilitativa, ad un territorio sempre più vasto che esce fuori dai convenzionali confini della propria area vasta di riferimento. Rincorrendo il concetto di utilità menzionato dai ragazzi si ritiene utile sottolineare loro che "siamo dentro ad un Ospedale" e che le buone pratiche di reparto non possono prescindere dalla presa in carico di altri aspetti, oltre a quelli propriamente clinici: si parla quindi di umanizzazione delle cure, di relazione empatica, di diritto alla corretta informazione sul proprio stato di salute, di ascolto del paziente e del familiare, di percorsi accoglienza. "Tutto facile?" chiedono i ragazzi. "No, niente facile!" Nell'Azienda Auxilium Vitae si riprogettano continuamente i processi interni, i percorsi amministrativi da una parte e quelli sanitari dall'altra, i primi che devono sostenere ed agevolare i secondi, i secondi costantemente ripensati per trovare le migliori soluzioni possibili, cliniche e umane, per i pazienti.

Nei locali dedicati alla "ricerca" i ragazzi incontrano gli Ingegneri dell'Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, che ormai da anni collabora con Auxilium su progetti dedicati alla ricerca robotica applicata alla pratica riabilitativa. Come Ali Leylavi Shoustari per esempio, il ventottenne ingegnere iraniano che grazie ad una borsa di studio vive da tre anni a Volterra ed è impegnato sulle attrezzature robotiche che vengono utilizzate nei reparti di Auxilium. I ragazzi hanno modo di vedere da vicino l'High-Tech in dotazione all'azienda, il braccio robotico, per esempio, ManusInMotion 3.0 prodotto dal MIT di Boston e "MOTORE" prodotto dalla Humanware di Pisa, su cui lavorano quotidianamente, fianco a fianco, pazienti e fisioterapisti.

Si parla loro della neo-costituita Fondazione Volterra Ricerche Onlus, nata dal comune intento di Auxilium Vitae e della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra di fare un ulteriore, importante passo in avanti verso attività di ricerca sempre più mirate ed "utili". "Utili a cosa?" Utili a studiare e trovare soluzioni di cura nuove, protesi, ausili, anche spazi familiari, abitativi, pensati e realizzati proprio per coloro che, a causa di eventi clinici avversi come l'ictus o l'infarto, possono riportare disabilità che spesso purtroppo non si risolvono e rimangono per tutta la vita.

Gli studenti osservano, un po' curiosi e un po' intimoriti, gli operatori sanitari muoversi incessantemente e con professionalità intorno ai pazienti e alle complesse attrezzature sanitarie che li supportano nei loro percorsi di recupero. I ragazzi dell'ITIS, da questo punto di vista, hanno già avuto modo di conoscere Auxilium Vitae durante l'anno scolastico prendendo parte ad un Corso di Formazione sulle Tecnologie Sanitarie, realizzato sinergicamente da Auxilium Vitae con il supporto della Preside e di alcuni Professori dell'ITIS di Pomarance. La materia per i ragazzi è stata, a loro dire, estremamente interessante e utile: per alcuni di loro si profila ora all'orizzonte la possibilità di far parte di una Start-Up e quindi di metter su una professione gestita con le proprie forze. Alcuni dei tirocinanti stanno già concludendo il loro percorso estivo dentro Auxilium, per altri questo deve ancora cominciare. Un'esperienza che dicono "positiva" all'interno di un'azienda "complessa" come forse i ragazzi non si aspettavano.

L'ultima parola spetta alla Direzione Aziendale: "Grazie ragazzi per esser stati qui da noi!" e richia-

ma ancora una volta l'attenzione sull'importanza, per un'azienda come Auxilium, di monitorare attentamente e costantemente i processi clinici parallelamente ai processi economico-finanziari affinché tutto possa essere orientato alla migliore gestione delle risorse e alla costante implementazione della qualità delle cure che vengono prodigate ai pazienti. E' questa la sfida che si è data Auxilium Vitae e, pur con



tutte le difficoltà del momento, le strategie messe in atto dal Presidente, Dr. Ugo Ricotti e dall'Amministratore Delegato, Dr. Alfonso Stella, sembrano aver messo fine anche al lungo periodo di disavanzi di Bilancio che l'Azienda ha vissuto dal 2008 al 2014. Auxilium Vitae oggi "fa" utile chiudendo in buon equilibrio il Bilancio 2015: l'Azienda ha saputo adattarsi dinamicamente alle nuove impegnative scelte strategiche messe in atto anche a livello economico e finanziario.

Per provare ad essere utili anche domani.

**Ufficio Stampa
Auxilium Vitae Volterra**